

Arricchita di nuovi ambienti la Casa della cultura di Pordenone

# Spazi per il confronto

## Nella continuità di un impegno

\ Luciano Padovese \ Fondatore e Direttore della Casa

«Nuovi Spazi Casa Zanussi» è il nome che si è voluto dare alla nuova ala appena ultimata del Centro Culturale Casa A. Zanussi di Via Concordia 7 a Pordenone. Una struttura in tre piani che si aggiunge ai vasti ambienti che da 46 anni hanno visto passare migliaia e migliaia di persone, di tutte le età e diverse estrazioni. I Nuovi Spazi, che saranno inaugurati ufficialmente sabato 26 novembre alle ore 11 con la partecipazione di quante più persone lo vorranno, daranno respiro soprattutto alla continuità di innumerevoli incontri, laboratori, coinvolgimenti formativi che si sono andati facendo sempre più numerosi. Potranno ospitare pure iniziative del territorio; rilanceranno, in questo modo, un concetto ancora più centrato di cultura intesa come crescita personale e sociale, e apertura e scambio il più ampio possibile.

L'originale sviluppo architettonico ricalca per certi versi i cambiamenti che le iniziative culturali, e la loro fruizione, hanno avuto in questi quattro decenni a Pordenone (e non solo). Prima occorrevano grandi stanze dove tenere convegni nei quali la cultura era "mediata" a una direzione dai vari relatori. Altre sale servivano solo per esporre quadri e altre erano utilizzate solo come biblioteca. Ora non è più così, gli spazi sono, per intendersi "liquidi" e dinamici, stanze più piccole ospitano mini-gruppi che interagiscono con quelli delle stanze accanto, nelle quali magari il giorno successivo sono appesi quadri per un'esposizione.

Tutto ciò ancora nell'intento, come fin dagli inizi, di offrire un contributo perché la città diventi sempre più "civitas", cioè comunità formata di persone e istituzioni caratterizzate da una identità non solo di produzione ma soprattutto di convivenza civile.

Nel segno di una cultura che, più che spettacolo occasionale e costoso, sia un impegno quotidiano e sobrio. In uno sforzo tutt'altro che romantico, ma etico e politico, di una bellezza simboleggiata da opere d'arte che arricchiscono le pareti, ma specialmente fatta di incontri per costruire sensibilità individuali e relazioni comuni equilibrate, dialoganti, armoniche, eleganti.

Nuovi Spazi, quindi, anche come auspicio più che mai importante per il nostro tempo: che si aprano tutte le porte chiuse; tra persone e realtà le più diverse.

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giancarlo Galan e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Renzo Tondo inaugureranno ufficialmente

### Nuovi Spazi Casa Zanussi

Centro Culturale di Via Concordia 7 a Pordenone

**sabato 26 novembre 2011 alle ore 11.00**

al taglio del nastro e alla benedizione del vescovo Mons. Giuseppe Pellegrini, seguirà l'intitolazione di ambienti ai primi fautori della Casa, a metà Anni Sessanta: l'imprenditore Lino Zanussi, il vescovo Vittorio De Zanche, il primo presidente Luciano Savio, l'architetto Isidoro Martin e lo scoprimento di una tavola gratulatoria di enti da allora sostenitori. Siamo lieti di invitare collaboratori e amici della Casa a condividere questo momento di rinnovate motivazioni a una continuità di impegno.



## Continuità di un impegno

Il Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone è sorto nei primi anni sessanta in Via Concordia 7 a Pordenone. Anche se conosciuto come "Casa dello Studente" non è mai stato un pensionato studentesco ma una "casa della cultura" che opera ininterrottamente dal 1965. La Casa ospita – quotidianamente durante tutto l'anno – incontri/attività di: Arte, Musica, Convegni e Corsi su tematiche diverse tra storia

e attualità, Laboratori di formazione multimediale, Laboratori di Lingua&Cultura, Laboratori creativi per bambini e ragazzi, Corsi dell'Università della Terza Età, organizzati principalmente dalle associazioni che operano all'interno della struttura:

**Centro Iniziative Culturali Pordenone, Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, Presenza e Cultura, Università della Terza Età di Pordenone.**

### Le Associazioni



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE

**Funge da capofila. Gestisce ambienti e servizi generali: ristorante self-service e bar, biblioteca, sale convegni, sale studio, spazi tempo**

**libero. Garantisce gli obiettivi fondamentali e comuni.** Aperta il 15 settembre 1965, e costituita da un edificio di 3.900 mq, cui si aggiungono i nuovi 1.000 in un'area di quasi 9.000 mq in centro città. È aperta a tutti. Le sue sale attrezzate sono richieste per incontri e convegni. Area wi-fi gratuita. Nell'ultimo anno in agenda si contano 1.300 incontri organizzati dalle associazioni qui di seguito riportate oppure ospitati.



CICP  
CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE

**Promuove attività nei settori di arte, musica, videocinema, multimedialità. Gestisce la Galleria Sagittaria e la Collezione permanente Concordia Sette.**

Costituito nel 1966, ha organizzato circa 500 mostre d'arte con una presenza di 800 artisti, oltre 200 autori e critici per altrettante pubblicazioni. 47 stagioni concertistiche con orchestre e artisti internazionali come pure di giovani musicisti dai conservatori del Triveneto e Austria. 32 edizioni del Concerto di Fine Anno. 104 edizioni di accostamento al cinema. 27 edizioni del Concorso Internazionale di Multimedialità Videocinema&Scuola che nell'ultima edizione ha visto la partecipazione di 3.000 studenti da tutta Italia e dall'estero. Intensa l'attività di corsi, convegni, laboratori con appuntamenti plurisettimanali rivolti ad adulti, ragazzi e scuole. Oltre 500 pubblicazioni.



IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Promuove attività di formazione linguistica e interculturale, di cultura economica, divulgazione scientifica e approfondimenti di storia e attualità. Gestisce**

**il Servizio ScopriEuropa.** Dal 1972 ha ospitato oltre 1200 relatori (economisti, storici, politologi, sociologi, linguisti) intervenuti in corsi e convegni; 39 corsi di cultura storico-politica e 30 di cultura economica e divulgazione scientifica; 650 partecipanti per 25 stage internazionali di giovani operatori turistico-culturali europei; 3 workshop di giovani artisti europei; 37 anni di scuola di lingue con 400-500 iscritti annualmente; 6 corsi di italiano per donne immigrate; 35 edizioni del Concorso "Europa e i giovani", 10 edizioni del Concorso "Raccontaestero". 80 pubblicazioni nella collana "Europa e Regione" e in altre collane.



PEC  
PRESENZA E CULTURA

**Promuove attività nei settori etico-sociale, sviluppando in particolar modo il dialogo interculturale. È l'editrice del mensile "Il Momento".**

Sorta nel 1966, promuove attività continuative con la partecipazione di esperti italiani e stranieri. In questi ultimi tre decenni si sono realizzati 60 Corsi di formazione etico sociale (famiglia, giovani, società); 24 serie di incontri "Religioni a confronto"; 26 edizioni di Laboratorio di filosofia; oltre 200 pubblicazioni. "Il Momento", nato nel 1970, è mensile di informazione e cultura, con tiratura media di 5.000 copie diffuse soprattutto nel Nordest e anche in altre regioni italiane. È giunto al n. 442.



UTE  
UNIVERSITÀ  
DELLA TERZA ETÀ  
PORDENONE

**È antesignana nel territorio provinciale. 30° Anno Accademico 2011/2012.**

Sorta ufficialmente nel 1981 da una precedente esperienza iniziata nel 1976, attualmente si

sviluppa con lezioni quotidiane da ottobre a maggio: corsi, laboratori, visite sul territorio, viaggi tematici. Circa 15.000 presenze annuali, quasi 900 ore di lavoro didattico, guidato da 90 docenti.

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

Costituita nel dicembre 2010 la Fondazione si apre ad un vasto spettro di obiettivi di carattere formativo, culturale e sociale: contribuire a iniziative di sviluppo integrale della persona; sostenere l'impegno per la promozione culturale e sociale del territorio, anche concorrendo con istituzioni pubbliche ed altri enti e associazioni; promuovere e sostenere iniziative di sostegno a beneficio di persone e realtà in situazione di bisogno; dare sostegno alle attività culturali, educative e assistenziali della Casa Zanussi e degli organismi in essa operanti; favorire la formazione e conservazione di un Archivio storico; istituire borse di studio, di ricerca e di lavoro per giovani meritevoli italiani e di altri Paesi.

FONDAZIONE



CONCORDIA7

## Fedeli ai criteri ispiratori

**La Casa persegue "l'obiettivo di fare cultura" inteso soprattutto come partecipazione, formazione, dialogo, verifica, confronto, dibattito, responsabilità, presa di coscienza e convivenza. Obiettivo e criteri ispiratori che vengono ribaditi, in occasione anche della nuova apertura, dal fondatore, don Luciano Padovese e dai presidenti delle diverse associazioni.**

### Impegno per affrontare il nuovo

«Siamo arrivati a quarantasei anni dalla data del 15 Settembre 1965 quando, come antesignani di un'idea, facevamo l'ingresso in un edificio incompiuto nel più assoluto mistero di quanto avrebbe potuto accadere con la volontà – insieme al donatore Lino Zanussi e al vescovo di allora De Zanche – di farne un luogo di incontro aperto. In questi anni una mole imponente di lavoro, portato avanti da centinaia di persone, e seguito da molte migliaia. Un lavoro che ha potuto giovare, negli anni, del sostegno di amministrazioni pubbliche diverse, a livello regionale, provinciale e comunale e che ha avuto riconoscimenti da molte realtà della società civile e da tanti ambiti educativi: famiglie, scuole, università, realtà culturali. E proprio per continuare ad affrontare il nuovo con la massima adeguatezza, la Casa ha ora l'opportunità di un ampliamento che permetterà di dare respiro a una partecipazione creativa per cui gli spazi, pur ampi, finora a disposizione stanno risultando sempre più insufficienti. In momenti difficili, occorre sperare e osare, contando di portare in questo modo un contributo di energie positive a favore di tutti».

[Luciano Padovese, fondatore e direttore della Casa]

### Investire in cultura, segno di speranza

«In questo momento i luoghi di confronto, di cultura, gli spazi liberi da condizionamenti diventano essenziali luoghi per concorrere a disegnare linee di un futuro. [...] Una comunità che investe sulla cultura in maniera significativa in un momento così difficile come l'attuale, credo sia il miglior segnale di fiducia che si possa dare a chi ci sta intorno. Non saranno le tecnologie che ci permetteranno di superare il difficile momento, se non unite alla sapienza e al sacrificio di tutti, nessuno escluso. [...] Questa Casa, con le sue iniziative, continuerà a dare il contributo che la comunità si aspetta e merita».

[Gianfranco Favaro, presidente della Casa]

### Contatti, incontri, scambi e sogni

«Questa Casa è stata ed è proprio il posto giusto per creare contatti e far nascere "contaminazioni". Contatti e contaminazioni tra persone di ogni età, di ogni estrazione sociale, di ogni cultura. Ciascuno di noi ha esperienze, difficoltà, utopie. Dagli incontri con artisti, possono venir fuori emozioni e sogni, idee e progetti per rivitalizzare di volta in volta la propria esistenza. Certo, perché ciò avvenga, sono necessari grande disponibilità e un impegno quotidiano di accoglienza, di rispetto, di percorsi di formazione. Per questo, tutte le attività che qui si svolgono, mirano a creare cultura nel senso di comunicazioni, dialoghi e relazioni. Con l'obiettivo di favorire una crescita, fatta insieme, aperta a tutte le realtà operanti nel territorio. A partire dall'operosità industriale, tipica di queste zone, per cercare un sempre maggiore coinvolgimento di tutti nel campo della cultura e arricchire la quotidianità».

[Maria Francesca Vassallo, presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone]

### Innovazione e solidarietà

«Una Casa della cultura "innovativa", in cui si fa formazione attraverso diversi linguaggi: dall'economia alla scienza, alle arti visive; coltivando la creatività, che è base dell'innovazione: dai più piccoli, alla terza età. Formando operatori della comunicazione plurilingue e soprattutto cercando di contribuire a dare motivazioni. Attraverso esperienze di interscambio internazionale di idee tra persone di Paesi, età, estrazioni, professionalità diverse, attraverso l'organizzazione di corsi e convegni specifici con esperti di alto livello scientifico. Mirando all'eccellenza nella formazione civica di cittadini europei, compresi i giovani figli di immigrati – che già sono un nostro importante target – e dovranno esserlo sempre più. Cercando di coniugare solidarietà e cultura della meritocrazia: concetti che forse a qualcuno possono sembrare in antitesi; ma non lo sono e, comunque, non dovrebbero esserlo».

[Laura Zuzzi, presidente Istituto Regionale Studi Europei del Friuli Venezia Giulia]

### Integrazione tra generazioni

«L'Università della Terza Età: una integrazione tra generazioni risultata preziosa per l'apporto di competenza non solo di docenti di lunga esperienza accademica ma anche di giovani docenti che hanno portato l'apertura di ricerche, frutto di originali ed eccellenti tesi di laurea. Per cui l'Ute di Pordenone può pure vantarsi di aver fatto da apripista a nuove presenze rivelatesi talora significative nel campo della cultura».

[Abele Casetta, presidente Università Terza Età Pordenone]

Da vari anni collaboro con il Centro Culturale Casa Zanussi Pordenone e più volte abbiamo pensato di trovare una soluzione per creare nuovi spazi d'incontro per le diverse iniziative della Casa, sempre più affollata, che fossero anche idonei per poter esporre a rotazione il patrimonio di

attività di accostamento all'arte contemporanea. Il tema era molto interessante e complesso allo stesso tempo. Sono state elaborate più ipotesi, realizzando soluzioni di massima con plastici di studio. Il progetto fin da subito presentava difficoltà, in quanto si trattava di intervenire su di un edificio datato, in un contesto di spazio ben limitato. Nello stesso tempo, l'opera non poteva essere realizzata in aderenza, in quanto avrebbe compromesso lo stato attuale e la funzionalità degli spazi esistenti. Valutando il contesto ambientale e la presenza

## Gioco di pareti e vetrate

\ Ugo Perut \ architetto

del verde di alberature, da non sacrificare, è stato studiato un volume completamente autonomo collegato da un tunnel trasparente che congiunge il nuovo corpo al vecchio, sia nel piano terra che nel primo, dove è collegato alla biblioteca, diventandone una luminosa dilatazione.

Planimetricamente è una struttura triangolare con l'ipotenusa interrotta dal collegamento vetrato. Otto spazi interni, quattro per ogni piano, sono a forma trapezoidale, dove uno dei lati, l'esterno, viene dilatato e curvato quel tanto da realizzare ampie vetrate perpendicolari alla parete curva, in modo da far entrare la luce radente, evitando di sacrificare le superfici espositive. Gli otto ambienti arredati possono essere utilizzati come sale riunioni, per attività didattiche, corsi, convegni.

Il nuovo corpo mantiene la stessa planimetria anche nel seminterrato, dove trovano ubicazione due ampi locali: il primo è adibito a deposito attrezzato per la custodia e la conservazione della collezione d'arte, il secondo destinato ad Archivio dei documenti di decenni di attività della Casa.

Album Fotografico



L'ampliamento della Casa è stato anche occasione per ripensare il complesso dal punto di vista gestionale in particolare rispetto al bilancio energetico. Perciò nel nuovo edificio sono stati adottati tutti i possibili accorgimenti per utilizzare al meglio le risorse energetiche. Il progettista degli impianti, l'ingegnere Raffaele Piva, è stato un pioniere delle energie rinnovabili, ed ha profuso la propria esperienza nel nuovo progetto.

Sulla copertura è stato installato un sistema di pannelli fotovoltaici, che alimenta gli impianti di illuminazione e la pompa di calore per il riscaldamento/condizionamento degli ambienti. La pompa di calore scambia con la falda freatica (da

## Caratteristiche energetiche

\ Giuseppe Carniello \ ingegnere

un pozzo preesistente e dismesso da usi potabili). Perciò non provoca inquinamento acustico, né immissioni termiche in atmosfera ed ha un alto rendimento in tutte le stagioni dell'anno. La distribuzione del calore avviene con due modalità:

sezioni dell'impianto di condizionamento d'aria intervengono nei rispettivi ambienti (solo nelle ore di presenza di persone) per mantenere temperatura ed umidità al livello di comfort necessario.

Il complesso d'interventi costituito dalla configurazione architettonica, dagli isolamenti dell'involucro, dai pannelli fotovoltaici, dal sezionamento degli impianti di climatizzazione e dalla gestione informatizzata del sistema, ha condotto alla Certificazione Energetica in Classe "A", anzi con un consumo del 30% inferiore al limite consentito. Probabilmente si tratta dell'edificio di uso pubblico in città con le migliori prestazioni energetiche. Dunque davvero un edificio sostenibile; anche in questo senso, la Casa Zanussi fa cultura.

## Collezione Concordia Sette

opere d'arte dalla storia del Centro Culturale Casa Zanussi

sabato 10 dicembre 2011 ore 17.30

convegno di presentazione  
della mostra e del volume

Interventi di Maria Francesca Vassallo, presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone; Giancarlo Pauletto, curatore della mostra e del volume e degli autori degli studi: Luciano Padovese, Angelo Bertani, Guido Cecere, Giuseppe Bergamini, Fulvio Dell'Agnese.



NANE ZAVAGNO



LUIGI VERONESI CON GIANCARLO PAULETTO



ARMANDO PIZZINATO CON LUCIANO PADOVESE



ANZIL



KOSTA ANGELINI PADOVANI



GIOVANNI PELLIS



EDO MURTIC

## Una Collezione permanente

\ Maria Francesca Vassallo \ presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone

Dopo l'apertura ufficiale, sabato 26 novembre, dei Nuovi Spazi Casa Zanussi un altro importante appuntamento avrà luogo sabato 10 dicembre con l'inaugurazione della mostra "Collezione Concordia Sette" e la presentazione di un importante volume. In quarantasei anni di attività del Centro Culturale Casa Zanussi artisti, noti a livello regionale, nazionale e internazionale, si sono succeduti in oltre quattrocento mostre, personali, antologiche, di gruppo, a far conoscere l'arte contemporanea in tanti suoi aspetti tecnici e stilistici, dalla pittura al disegno, dalla scultura all'incisione, dall'illustrazione all'arte grafica, dall'installazione al video. Molti di questi artisti hanno lasciato una o più delle loro opere in segno di omaggio e apprezzamento, costituendo un "deposito culturale" che sempre più richiede di essere conosciuto, messo a disposizione del pubblico, degli interessati e degli studiosi. Alcune opere, scelte di volta in volta secondo criteri specifici, sono state negli anni esposte in rassegne specifiche; ciò tuttavia è ben lungi dall'aver esaurito le opportunità di conoscenza. Le pareti dei Nuovi Spazi, in cui la Collezione sarà esposta a rotazione,

daranno modo ai diversi frequentatori e partecipanti alle varie attività, di vivere una quotidianità di "arte diffusa", mentre nel piano seminterrato troverà spazio adeguato un attrezzato deposito/archivio, a disposizione di studiosi e ricercatori. Un'idea dell'importanza estetica e culturale del patrimonio acquisito si avrà già nell'occasione della apertura ufficiale degli Spazi, sabato 26 novembre: un'ampia rassegna si snoderà dalle sale della Galleria Sagittaria nella parte "storica" fino a tutti gli ambienti della nuova ala. La mostra sarà poi inaugurata ufficialmente Sabato 10 dicembre, alle ore 17.30, con il convegno a presentazione di un importante volume curato, come la mostra, da Giancarlo Pauletto, vero primo protagonista di tanta intelligenza e certosino lavoro. Oltre trecento pagine e altrettante illustrazioni, con documentata schedatura di tutte le opere, introdotte da ampi saggi introduttivi, per anche rivivere attraverso i protagonisti, quasi cinque decenni di attività di accostamento all'arte contemporanea. Un volume che viene a costituire documento fondamentale della storia culturale del territorio.



EDO MURTIC NEL SUO ATELIER

LE FOTO DI QUESTO NUMERO DI OMNIBUS SONO DELL'ARCHIVIO CASA ZANUSSI E DEL FOTOGRAFO GIGI COZZARIN

raccontastorie de il Momento  
NUMERO 6 \ NOVEMBRE 2011

Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone  
Via Concordia 7\_Telefono 0434 365387\_Fax 0434 364584  
www.centroculturapordenone.it info@centroculturapordenone.it